Anno 55 - Numero 207

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 8 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

La grande vittoria delle forze nazionali a Trieste

Il fallimento dello sciopero - Gli organizzatori hanno fiducia... nel Governo!

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Il Comunicato del Commissario generale

TRIESTE, 7

(Per telefono). Il commissario Civile S. Ecc. Mosconi ha inviato ai giornali il seguente comunicato:

«Il commissario generale per gli affari Civili aderendo alla richiesta dell'on. Alessandri, ha oggi ricevuto una commissione composta dell'on. Alessandri, on. Repossi, dal signor Malatesta segretario della Camera del lavoro di Trieste e dal signor Tonet. — Nel lungo colloquio S. Ecc. il commissario generale ebbe a confermare la linea politica finora seguita».

Il Comunicato del Direttorio

GLI ORGANIZZATORI HANNO FIDUCIA... NEL GOVERNO

TRIESTE 7 notte

Lo sciopero generale avrà termine domani mattina alle ore 6.

Il direttorio dello sciopero ha pubblicato un comunicato secondo il quale il direttorio stesso; constatata la meravigliosa (?) prova di solidarietà e disciplina data da tutto il proletariato della Venezia Giulia senza raccogliere le provocazoini avversarie per quanto brutali e incivili;

Visto come l'imponenza del movimento abbia indotto S. Ecc. il Ministro Fera a precisare ufficialmente ai deputati socialisti on. Lazzari e Morgari i propositi del governo (che non si sa che cosa siano);

Sentite le dichiarazioni del Commissario Generale S. Ecc. Mosconi fatte ai delegati del Direttorio e ai deputati socialisti on Alessandri e Repossi; dichiarazioni, che concordano con quelle del ministro on. Fera;

riconoscendo che i provvedimenti del governo affermati di imminente attuazione sono tali da poter soddisfare la massa;

inviano un fervido saluto ed un ringraziamento a tutti i lavoratori che parteciparono allo sciopero e deliberarono la ripresa del lavoro per domani.

Qualora il governo non mantenesse le promesse fatte, il proletariato della Venezia Giulia, sarà pronto a sorgere nuovamente in piedi per imporre la sua volontà.

La vittoria del fascio di combattim.

CELEBRATA IN PIAZZA UNITA'

TRIESTE 7 notte

Questa sera alle ore dieci non appena fu appresa la notizia del fallimento dello scoipero, in Piazza Unità, si improvvisò una grandiosa dimostrazione patriottica al canto degli inni nazionali, e si celebrò in questo modo la vittoria del Fascio perchè la sconfitta del Direttorio dello sciopero è dovuta essenzialmente all'attività veramente eccezionale del Fascio di combattimento.

Scontri in Piazza Garibaldi

TRIESTE 7 notte.

In piazza Garibaldi questa sera avvennero degli scontri fra fasciti e socialisti.

Furono sparati tre colpi di rivoltella. Nessun ferito.

I dimostranti fuggirono.

Revolverate a S. Giacomo

TRIESTE 7 notte

Questa sera alle ore 20 da una delle case attigue alle Cooperative operaie di San Giacomo partirono tre colpi di pistola contro una pattuglia di carabinieri i quali risposero con alcune scariche in aria.

Non si deplorano feriti.

La cronaca della città

Passigli sollecitò un colloquio col vice Commissario generale

TRIESTE 7 settembre

La «Nazione» nel suo Bollettino di lunedì annunciava che il signor Passigli aveva chiesto una udienza dal comm. Crispo - Moncada. Ora, si apprende per una indiscrezione telefonica che l'episodio andò così:

Un funzionario del gabinetto di S. E. Mosconi fu chiamato al telefono.

— Con chi parlo?

— Qui, Passigli.

— Vorrei sapere perchè non sono stato ancora chiamato.

— Ma non so perchè...

— Se ci fosse S. E. Mosconi sarei stato già chiamato.

— Ma da chi?

— Dal comm. Crispo-Moncada...

— Ma se lei vuole....

— Certo ch'io voglio...

— La riceverà volentieri....

— Vorrei venire col deputato Alessandri...

— Ma sì; ma sì.... Si figuri!

— Ma.. come faccio a venire? Se mi vedono per istrada mi linciano. Se vengo accompagnato si fa alle revolverate... Scortato non vorrei venire....

— Ho bell'è visto: Lei vuole che io la venga a prendere..

— Mi farebbe un piacere.

Sul seguito dell'episodio gustoso apprendo quanto segue:

Il funzionario prese una automobile del Governatorato e... un maresciallo dei carabinieri e si recò a prendere il prezioso carico di Passigli e dell'onor. Alessandri. Vedendo il maresciallo dei RR. Carabinieri Passigli suggerì:

— Prendiamo per via meno frequentate... Via Carducci, la Riva....

Andarono, ma non poterono evitare di passare per via Garibaldi, dove alcuni «compagni» vedendo Passigli in compagnia di un maresciallo dei carabinieri arricciarono il naso:

— I arresta el «compagno» Passigli!

Passigli compresa la malaparata e con una prontezza di spirito straordinaria gridò:

— Ragazzi, non fate sciocchezze! Sono stato chiamato per trattare!

Giunto a Palazzo il compagno Passigli si presentò al commend. Crispo-Moncada:

— Eccomi: che cosa desidera?

— Io?! — fece il comm. Crispo-Moncada.

- Non ha chiesto di parlar con me?

— Io no...

Poi il colloquio avvenne poichè Passigli cominciò:

— Ecco, senta comm. Crispo....

Il resto non si udì perchè la porta si rinchiuse...

Passigli trovatosi in un trambusto

fra fasciti e socialisti fu percosso in malo modo. Sul fatto vi sono due versioni divergenti. Unica notizia esatta in entrambe, che il signor Passigli fu percosso.

La «Stefani» ci comunica sullo stesso argomento:

TRIESTE, 6. — Durante la giornata si sono svolti importanti colloqui fra i rappresentanti del partito socialista e il comm. Crispo - Moncada vice commissario generale civile. In un tafferuglio verificatosi oggi, vi sono tati due feriti. Nella serata, in piazza dell'Unità, è rimasto ferito alla testa con un colpo di bastone, il direttore della federazione socialista Passigli mentre parlava in piazza con altri 2 socialisti.

I datori del lavoro

pubblicarono un manifesto dimostrante la superfluità dello scoipero dato che tutti i postulati dei socialisti sono già stati conseguiti o in corso di esecuzione.

— Fra i ferrovieri si è manifestato un profondo dissidio sullo sciopero.

— I medici dell'ospedale respinsero indignati l'«ordine» della Camera del lavoro di «non» scioperare. Essi dichiararono che non dipendono da alcuna Camera del Lavoro.

Diffida agli equipaggi

DEI PIROSCAFI

Ai comandanti dei piroscafi fu dato ordine di avvertire gli equipaggi associatisi allo sciopero che perdevano il salario di questi giorni e che diventavano debitori delle panatiche ricevute in natura.

La venuta di S. E. Porzio

Si smentisce la venuta a Trieste di S. E. Porzio per trattare con i socialisti. E' una notizia falsa, tendenziosa.

Il commissario Mosconi

è ritornato oggi nel pomeriggio ed ha ripreso la direzione degli affari.

Miserevole fine

Lo sciopero della Venezia Giulia è miserevolmente finito. Come abbiamo preveduto fin dal primo giorno, non poteva avvenire altrimenti.

Il comunicato del Direttorio che annuncia per oggi la ripresa del lavoro e loda, more solito, la meravigliosa dimostrazione di forza proletaria, ha il tono di un funebre elogio. Dopo uno sciopero inconsulto di carattere esclusivamente politico e massimalista, dopo avere eccitato le masse fino all'esasperazione, si ordina la ripresa del lavoro accontentandosi nientemeno che dei «propositi» del Governo!.

Noi, che abbiamo una fede incrollabile nella virtù e nel buon senso del popolo redento, ci auguriamo che questo colossale insuccesso segni nella Venezia Giulia il rapido declinare di un partito socialista di nome, ma straniero, anzi austriaco, per le azioni che compie e per le forze che oggi va raccogliendo.

La vittoria è tutta dell'indomabile italianità di Trieste che oggi si riassume e vibra con rinnovata energia nel Fascio di Combattimento. Trieste ha dimostrato come sia possibile ridurre all'impotenza le forze finora ritenute invincibili dell'esercito rosso ed ha insegnato, anche al resto d'Italia, quanto, volendo, si può ancora fare.

Vinta la battaglia, noi siamo lieti e orgogliosi di avervi partecipato sostituendo fraternamente la buona stampa triestina, affermando sempre la certezza nella vittoria che oggi italianamente salutiamo.

Il «Giornale di Udine»

Anche stamane molte migliaia di copie del «Giornale di Udine», con l'ampia cronaca dello sciopero, andarono a ruba.

Come è fallito lo sciopero a Gorizia

GORIZIA 7 sera

Questa mattina alle ore 10 ebbe luogo in via Cappuccini l'annunciato comizio socialista con intervento molto poco numeroso.

Parlò Tuntar esortando con i suoi soliti pistolotti a continuare lo sciopero ad oltranza. Ma per quanto il messere si scalmani questo sciopero che non fu, per lo meno a Gorizia, generale si può dire fin d'ora fallito. Diverse categorie di operai hanno già ripreso i consueti lavori, inoltre i tavoleggianti ed i commessi di negozio che scioperarono per un giorno solo sono ritornati ai loro posti. E così con grave scorno e discapito per i dirigenti questo sciopero quasi generale sta per naufragare miseramente. Per nostra buona sorte durante tutto questo periodo non ci ebbe a registrare alcun incidente. A Gorizia ed anche nella provincia i nostri operai hanno troppo buon senso per lasciarsi scaldar la testa da un paio di propagandisti che se la spassano alle spalle dei gonzi.

E' degno di rilievo il fatto che la locale Camera del Lavoro ha stabilito di distribuire agli operai bisognosi il rancio che si effettua nei termini più umilianti in quanto coloro che potrebbero guadagnarsi decorosamente lavorando sono costretti ad attendere il cattivo e scarso elemento che la sullodata Camera del Lavoro dà loro.

Questo atto rispecchia in tutta la sua vastità come a Gorizia si sia voluto aggregarsi ad uno sciopero vestito da un peplo rosato di verità nel mentre gli operai stessi hanno compreso non essere altro se non una prova generale per valutare le forze massimaliste del paese, forze che non sussistono affatto poichè i dogmi del servilismo moscovita non possono attecchiare in un paese sì fortemente colpito dalla guerra, dove tutti i suoi figli ne hanno provato gli orrori.

La più bella prova per dimostrare come gli operai sconfessino i propri duci è il fatto che oggi tutti disertarono il comizio ritornando alle officine da nessun altro spirito dominati all'infuori della propria coscienza.

A titolo di cronaca, va aggiunto che la fisionomia della città è rimasta completamente immutata. La prova generale richiesta dai capi del movimento comunista è così miseramente fallita.

Le amenità del Bollettino dello sciopere

I manifesti della sezione Combattenti

CERVIGNANO, 7.

Ieri sera, con la distribuzione del Bollettino del direttorio dello sciopero che è editto dal suonatore di Trieste, che anche in regime di sciopero non intende perdere i proventi che mantengono in piedi la baracca, ha fatto ridere l'intera cittadinanza con una corrispondenza da Cervignano dal titolo «Ancora provocazioni.»

Il noto corrispondente dal nome che è uno starnuto, narra tali e tante panzane che solamente una mente impregnata dal più laido settarismo può inventare.

E dice della compattezza dello sciopero. Mentre qui tutti sanno che nessun negozio è chiuso; mentre tutti vedono la continuità dei servizi pubblici mentre a tutti e noto che il pastificio Mulinariis lavora come lavorano i vetturali e diverse ditte in costruzioni.

Non occorre nemmeno dire dei contadini che attendono indefessamente ai loro lavori campestri.

Gli operai che scioperano non sanno veramente il perchè del movimento; circolano tra loro le voci più disparate e le più buffe alimentate ad arte dagli stessi che vedono vacillare la salvezza e la riuscita del grande sciopero che doveva essere di quella rivoluzione che i dirigenti del partito, se sono eguali a quelli di qui, non saranno mai. In questa occasione che gli operai speravano un appoggio si vedono gonfiati di chiacchiere e vengono lasciati in balìa a sè stessi.

Sono troppo furbi e interessati i dirigenti per scendere in piazza a fare valere le loro pretese. Perciò ben tappati in casa inventano, calunniano, sculacciano e col fiasco davanti attendono quella rivoluzione che faranno gli altri.

Intanto la locale Sezione dell'Associazoine Nazionale dei Combattenti chi conosce a fondo le mene di questi camuffati da rossi, che ha prove scritte della loro delittuosa attività ha lanciato oggi alle popolazioni del Friuli un vibrante manifesto nel quale denuncia la visibile menzogna come indice e segno della falsità delittuosa della azione avversaria.

CAMBIO MILANO

Francia 153.75 — Londra 79.56 — Svizzera 368 — New York 23.85 — Germania 43.85.

Il rilascio del pir. "Cognè"

PORTATO A FIUME

ROMA, 7. (notte - per telefono). — Il «Tempo» ha da Trieste che a Fiume si ritiene che il comandante malgrado l'estremo bisogno si deciderà per il rilascio del piroscafo «Cognè» e del materiale, per non dar luogo a polemiche nel momento in cui si discute lo statuto D'Annunziano e anche per non determinare incidenti nei riguardi delle ditte svizzere interessate del materiale affidato al «Cognè».

Il grave conflitto a Cremona

TRA FASCISTI E SOCIALISTI

VI FURONO 2 MORTI E 7 FERITI

ROMA, 7. — Il «Masseggero» ha da Cremona: In seguito al tentativo di assalto allo stabilimento del giornale socialista di Cremona da parte di un gruppo di fascisti che accompagnavano Benito Mussolini reduce dal convegno dei fascisti, ebbero luogo frequenti colluttazioni fra questi ed elementi socialisti. Durante un diverbio, a un tratto, non si sa da chi, fu sparato un colpo di arma da fuoco a cui seguirono altri.

Il fuoco durò a lungo. Si hanno a deplorare due morti non ancora identificati e sei feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

La vertenza dei metallurgici

AVVIAMENTO ALLE TRATTATIVE

MILANO, 7. — (notte - per telefono) — Stamane è giunto da Roma il commendatore Iarach ed altri rappresentanti della industria metallurgica. Il comm. Iarach ha conferito col prefetto e più tardi col senatore Conti e con l'on. Olivetti.

La continuazione della riunione iniziata ieri dalla giunta della Federazione industriale ha avuto luogo questa sera.

Si crede che queste conversazioni siano d'avviamento alle trattative fra i rappresentanti delle due parti. Nella giornata non sono da segnalare notevoli incidenti.

L'Opera Nazionale dei combattenti

Le anticipazioni sulle polizze

ROMA, 7. — L'Opera Nazionale per i combattenti comunica: L'inizio del servizio di anticipazioni su polizze di assicurazione per i combattenti che, come è noto, è stato assunto dal Banco di Napoli per tutto il Mezzogiorno e la Sardegna è stato rinviato per meglio organizzarlo e coordinarlo all'undici settembre prossimo. Le filiali del Banco di Napoli che effettueranno le operazioni sono quelle di Bari e Cagliari con le relative succursali.

— x x x —

La Jugoslavia attacca l'Albania

PER IMPOSSESSARSENE

DURAZZO, 7. — Vi sono tutti i sintomi per ritenere che il piano della Jugoslavia si svolge allo scopo di impossessarsi dell'Albania.

Dopo l'occupazione del Tarabosc i serbi hanno attaccato nella regione di Castrati. Ora l'attacco avviene contemporaneamente in tre punti: nella regione di Castrati, nella regione di Dibra, nella regione di El Bassan, nel qual punto dopo un attacco che aveva spinto gli jugoslavi sino a Kupayn presso Scutari l'azione ora si svolge sulla linea di confine.

Nel Dibra gli jugoslavi sono stati respinti oltre la città che era stata molto tempo fa da loro occupata.

Gli albanesi fecero oltre 1200 prigionieri, presero 20 cannoni, 25 mitragliatrici.

Non vi furono combattimenti di importanza. Però le truppe jugoslave composte di bosniaci e sloveni si sono arresi in diversi casi. I prigionieri sono sparsi fra le diverse città e non sono fatti segno ad atti di ostilità.

Nella regione di El Bassan, invece, l'attacco degli jugoslavi ha avuto effetto. Le truppe si trovavano a 5 ore da El Bassan. La difesa degli albanesi è stata debolissima ma sembra che la mossa non fosse prevista. Il governo chiama gli uomini alle armi e provvede per arginare l'avanzata nemica. E' partita per Valona una commissione in rappresentanza del governo di Durazzo ver festeggiare il possesso di Valona. La croce rossa americana si ritira dall'Albania frettoosamente. Richiesto dalle autorità albanesi di curaro i feriti si è rifiutata. La cosa ha fatto impressione agli albanesi.

— x x x —

La caduta d'un aeroplano

SUL LAGO DI ZURIGO

I DUE AVIATORI SONO PERITI

BERNA, 7. — Si ha da Zurigo che martedì alle ore 9.30 nelle adiacenze del casino di Doliken è precipitato nel lago da una altezza di 800 metri un aeroplano montato credesi da due aviatori. L'apparecchio è rimasto distrutto e gli occupanti sono annegati. Secondo le carte rinvenute si tratterebbe del noto aviatore Leier finlandese e del pilota Riva italiano. E' stato raccolto un avanzo che porta la dicitura «Savoia». Il cadavere del pilota italiano è stato ritrovato.

Nuove scosse di terremoto nell'Italia centrale

Città danneggiate e borgate distrutte

Vi sono parecchie vittime umane

La scossa in Toscana

Il comunicato del padre Alfani

FIRENZE, 7. — Stamane verso le ore otto è stata avvertita dalla popolazione una forte scossa di terremoto ondulatorio Non risultano danni. Padre Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano ha diramato stamane un comunicato nel quale è detto che durante la notte dopo le scosse di ieri sera nessuna scossa di ripetizione vi è stata. Ciò, dice il padre Alfani, ha subito provocato in me una seria preoccupazione, perchè il fenomeno assumeva un andamento del tutto anormale. Il timore non solo era fondato, ma ha avuto purtroppo una conferma quanto mai sollecita e grave. Alle 7.56 in una serie di ondulazioni sono andate rapidamente aumentando in ampiezza ma alternando il riposo e la ripresa il carattere siemografico di queste scosse è identico a quello delle scosse di ieri. L'epicèntro risulta ad una distanza da 70 a 90 chilometri nella direzione nord. — Naturalmente l'ampiezza dei tracciatiè senza confronti oggi più grave di quella di ieri. Infatti mentre, per esempio, nessuna aveva ieri ampiezza di quattro millimetri oggi è stata raggiunta quella di 40 millimetri in violenza. All'epicentro deve essere stata anche maggiore.

ALTRI PARTICOLARI

FIRENZE, 7. (notte - per telefono) — Notizie giunte dal Massarese avvertono che le notizie giunte alla prefettura di Massa denotavano subito la gravità del disastro perchè purtroppo è ormai accertato che l'epicentro del movimento tellurico è proprio nella fertile regione toscana dei marmi. — Nelle cave dei marmi il terremoto ha prodotto frane terribili arrecando ovunque la morte e la rovina.

Le prime notizie parlano di un morto e tre feriti tutti operai che di prima mattina avevano iniziato il lavoro di scavamento, ma forse altri saranno rimasti sotto i grandi macigni.

Danni più gravi si sono verificati nei paesi a N. E. della città.

Fivizzano e Vignetto una frazione del comune di Aulla, sono un ammasso di rovine non solo, ma anche le frazioni del nostro comune nella parte prossima alla Versiglia sono per la maggior parte crollate Forno, Pontigioso e numerose altre case disperse fra le ridenti colline.

Appena giunte le prime notizie partirono da Massa i primi soccorsi. Il prefetto in persona sollecitava la partenza dei camions carichi di medicinali, materiali di soccorso ecc. Tutti i medici disponibili hanno preso posto sulle automobili dirette verso i luoghi colpiti dalla sciagura.

Telegrafano alla «Nazione» che non è possibile per ora fare un calcolo anche approssimativo delle vittime. — Morti ce ne sono parecchi anche a Marina di Carrara. I danni sono rilevanti. A Marina di Massa nessun incidente.

Nell'Emilia ed in Liguria

MODENA, 7. — Stamane alle ore 8 è stata avvertita in città una sensibile scossa di terremoto che ha destato molto panico. Nessun danno.

Dalla parte Appennina della provincia giunge notizia di alcune case lesionate nei paesi di Pieve e di Pelagogo. Vi sono alcuni feriti. Sembra che vi sia qualche morto. Le autorità provvedono al ricovero delle popolazioni che sono allarmate.

A Bologna alle 7.58 è stata avvertita dalla popolazione una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di qualche secondo. Non segnalansi danni. A Verona la scossa è stata avvertita leggermene.

A Genova una scossa di terremoto ha allarmato la cittadinanza che si è riversata sulle piazze. Numerosi caseggiati della regione orientale sono rimasti lesionati; però non molto gravemente. La chiesa di Nostra Signora del Rimedio in piazza Alimonda ha avuto danni al campanile, all'ospedale maggiore, in due corsie sono caduti calcinacci provocando un gran panico fra gli ammalati.

ROMA, 7. — Nessun danno è segnalato da Faenza e da Alessandria ove stamane verso le otto è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto.

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, 7. — Alle 18.25 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto di quarto grado della scala Mercalli. Dal l'Alta Valle del Serchio e dal Trignano giungono notizie di scosse di settimo ed ottavo grado. Nessuna vittima è segnalata.

A Castelnuovo Garfagnana stamane verso le otto è stata avvertita una scossa di terremoto dell'ottavo grado scala Mercalli a Pieve Fonciana a Castiglione Garfagnana ed a Villa Collamandina la scossa ha raggiunto il nono e decimo grado. Purtroppo si hanno a lamentare vittime il cui numero è ancora imprecisato. Sono partite d'urgenza squadre di soccorso per le località colpite.

SPEZIA, 6. — Alle ore 16.7 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio ondulatorio della durata di pochi secondi nessun danno. La città è tranquilla.

E' partito un treno soccorso sul quale presero posto alcune compagnie di militari del Genio e Fanteria e molto materiale per portare aiuto a quelle sventurate popolazioni.

NELLA ZONA DEL TRIGNANO

BOLOGNA, 7. (notte - per telefono) — Il «Resto del Carlino» della sera ha da Modena che alle 7.58 di stamattina è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto nella zona del Frignano. Risulta che nell'Amo Macagne tutte le case sono lesionate e alcune crollate.

A Frassinone la maggior parte delle case sono crollate. Si hanno a lamentare qualche morto e feriti.

Vittime a Pisa

ROMA, 7. — Verso le ore 7.55 di stamane una sensibile scossa di terremoto della durata di 5 secondi circa è stata avvertita a Milano, Genova e in alcune località circonvicine.

A Pisa le notizie giunte dalla provincia informano che il terremoto è stato ovunque avvertito. I danni sono lievi nella maggior parte della provincia. Solamente a Collilia è crollata parzialmente una casa travolgendo la donna Assunta Picchi di anni 57 che è rimastà morta tra le macerie. Un suo figliuolo di 17 anni è rimasto gravemente ferito. A Pisa si sono gettate dalla finestra sei persone: due uomini e 4 donne; una di queste ha riportato grave frattura al piede; un'altra è rimasta contusa.

A Spezia stamane alle ore 8 fu sentita una scossa di terremoto che provocò panico nella popolazione riversatasi nelle strade. Alcune case furono lesionate.

ROMA, 7. — L'odierno movimento tellurico è stato registrato dagli osservatori sismografici di Taranto, Firenze, Pesaro, Pistoia, Modena, Spezia, Pisa, Livorno, Parma e Ferrara. — Nell'ufficio meteorologico di Roma la scossa odierna fu segnalata con una forte registrazione su entrambi le componenti della durata di venti minuti. A Piacenza nessun danno è segnalato.

Il disastro nella Garfagnana

VILLA COLLEMANDINA RASATA AL SUOLO — MORTI E FERITI

CASTELNUOVO GARFAGNANA, 7. — **Il terremoto odierno è stato più grave a Villa Collemandina che è stata rasa al suolo. A Castiglione, Pieve Fosciana, Vagli, Camporgiano, Sandonnino, Piazzaserchio, Poggio Castagnola, Fosciandora e a Camigiano si hanno dovunque a deplorare morti e feriti.**

Il sottoprefetto e il sindaco di Castelnuovo inviano soccorsi verso quelle località ove i sindaci compiono un servizio ammirevole. Anche da Lucca sono giunti soccorsi. Occorrono tende. E' degno di rilievo il contegno dei telegrafisti locali e dei sanitari.

Le vittime a Vignetta e Fivizzano

MASSA, 7. — In seguito al terremoto di stamane alcune case sono crollate e molte lesionate. Dalla frazione di Forno si segnala un morto e due feriti.

Da quella di Mirteto due feriti.

A Carrara alcuni fabbricati sono crollati. Dalla Garfagnana giunge notizia che Pieve Fosciana sia resa inabitabile.

Da Fivizzano sono segnalati numerosi morti e feriti. Fivizzano è inabitabile.

A Villafranca si deplora un morto e una famiglia sotto le macerie.

Il Prefetto di Massa con un maggiore dei carabinieri con l'ingegnere capo del genio del genio civile si è recato a Fivizzano ove sono giunte squadre di soccorso provenienti da Sorzana, da Massa e da Spezia. Il villaggio di Vignetta presso Fosdinuovo è inabitabile. Alle ore 15.55 è stata avvertita altra scossa di terremoto.

A NIZZA MARITTIMA

NIZZA, 7. — Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita stamane su tutta la costa azzurra.

L'opera del Governo

ROMA, 7. — Il ministro dei lavori pubblici on. Peano appena avuta notizia del terremoto ha chiesto al sottosegretario di stato on. Bertini di partire immediatamente per i luoghi del disastro e nello stesso tempo ha inviato tre ispettori generali del genio civile coll'incarico di organizzare con l'aiuto dei servizi locali del genio civile le opere di soccorso. L'on. Peano ha inoltre messo a disposizione del genio civile le somme necessarie allo scopo.

Lord Harding ambasciatore a Berlino

LONDRA, 7. — La «Morning Post» scrive: Lord Harding ex vicerè delle Indie, è stato definitivamente designato per sostituire lord Derby come ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Cronaca delle Provincie

La consegna del Gagliardetto

alla sezione Combattenti di Cervignano

CERVIGNANO, 5.

La festa organizzata dal Circolo di V novembre, che doveva svolgersi ieri, era stata sospesa all'ultima ora dalle autorità. Nonostante ciò, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti tenne nel Teatro Ideal la cerimonia della consegna del vessillo sociale, donato dalle donne di Cervignano e del suo distretto agli ex-combattenti.

Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico poichè tutta Cervignano era intervenuta a questa bella cerimonia che rispecchiava i sentimenti della maggioranza della popolazione. Sul palcoscenico, riccamente addobbato, avevano preso posto le bandiere, le rappresentanze e molti soci della Sezione di Cervignano.

Dopo la lettura di numerosissime adesioni, tra le quali quella del fascio di Trieste che, data la situazione politica attuale, non può abbandonare la città, la madrina signora Ortensia Lovisoni, dopo un elevato e sentito discorso strappa il velo che copre la bandiera, affidandola alla Sezione, mentre la musica intuona la marcia reale ed il pubblico tutto in piedi applaude freneticamente.

Il discorso del presidente della Sezione

Prende la parola poscia il presidente della Sezione rag. Gino Chiussi, che pronuncia il seguente discorso:

«Bianche vette dell'Alpi nostre, ubertose verdi pianure, rosso fiammante dei tuoi vulcani: ecco i colori della Patria — sui quali sovrasta l'azzurro nostro, azzurro come il bel cielo d'Italia rispecchiantesi nel glauco suo mare. E di questi colori sacri e cari a noi tutti, Voi voleste o Donne gentili, che fosse tessuto il vessillo, che per amore di Patria offriste alla nostra Sezione.

Ed io, a nome di tutti i miei compagni, vi porgo un commosso ringraziamento e l'attestazione della nostra più viva riconoscenza.

Saremo gelosi custodi di questo sacro drappo uscito dalle vostre mani, e sarà nostra guida costante di ogni nostro atto per il bene della Patria.

Ringrazio la gentile Madrina per le sue nobili espressioni, ringrazio tutti quelli che vollero essere presenti a questa cerimonia, ringrazio le autorità e tutte le Sezioni convenute a rendere migliore la festa.

L'Associazione Nazionale combattenti non è al servizio di alcun partito politico, come si vorrebbe far credere da chi, per coprire la propria viltà, cerca svalutare perfino la conseguita vittoria.

L'Associazione Nazionale Combattenti non richiede, prima di accoglierle nel suo seno i compagni, la loro fede politica. Richiede solo che i suoi componenti, al disopra di ogni competizione di partito, si ricordino di essere italiani, di avere un tempo vestito la grigio-verde divisa, di essere stati modesti artefici della Vittoria più grande che la storia registri.

In questi giorni, da qualche propagandista piazzaiuolo, i combattenti furono tacciati di masnadieri; non raccogliamo l'offesa; chi la sorfese o chi la disse, lo avrà fatto senza prima consultare il vocabolario!!!

Sappiano solo codesti individui che i masnadieri d'Italia sono quelli che combatterono per la libertà di tutti i popoli, minacciati all'asservimento dei Governi centrali e di quella stessa Germania, nella quale i socialisti furono i primi a votare e dare i loro fondi per la guerra.

Sappiano che i masnadieri ex-combattenti non permetteranno mai, e poi mai, che si perda quanto è stato conquistato a prezzo di sangue e di sacrifici; essi saranno all'avanguardia, sempre e contro tutti i nemici della Patria, siano essi al difuori o al di dentro dei suoi sacri confini.

A voi, gentili donatrici, che conosceste i dolori della schiavitù sotto un Governo che Vittorio Veneto per sempre ha cancellato dalla carta di Europa, che foste le prime a godere nell'alba radiosa di quel 24 maggio, la libertà e ad essere unite per sempre alla Patria, a voi si rivolgono i combattenti, perchè siate maestre nella vita, ai vostri figli, nell'educarli all'amore per questa Italia che non è più un'espressione geografica, che non è più la terra dei morti.

Infondete ad essi il rispetto al suo Re democratico, il rispetto alle leggi, la venerazione per tutti i martiri della causa italiana, dal 1821 al '48, al '59, '66, '70, epopea della Patria risorta, ricordate ad essi che l'ultima guerra di redenzione ha richiesto l'olocausto di ben 500 mila morti, senza contare i gloriosi mutilati.

Per tutti questi martiri, io ti bacio o vessillo della Patria e ti prometto che i combattenti ti faranno garrire sempre al sole del bel cielo d'Italia, ogni qualvolta s'impegnerà una battaglia pel diritto, l'eguaglianza, la libertà dei popoli.

E con questo giuro,
in alto o fratelli i cuori,
Alto le insegne, le memorie
E avanti o Italia nuova e antica.

Discorso dell'avv. Linussa

Terminato il discorso fra grandi applausi, il presidente presenta l'avv. Linussa delegato region. della Federazione friulana dei combattenti.

«Gentili signore — così comincia l'avv. Linussa — io so che voi foste, per lunghi anni, trepide custodi amoroso di ogni fiamma di italianità in questo nobile terre. Perciò il gentile vostro atto di offerta, mi commuove, non mi sorprende. Ma voi dovete permettere che il mio dire - oggi - sia soprattutto con intenzione di essere inteso da questi miei vecchi compagni d'arme e dai giovani tutti che stanno in questo teatro.

Fiera protesta

Non così, non così avrei voluto vedervi consegnato il tricolore alla Sezione di Cervignano; non in una sala chiusa, sia pur formalmente; ma nell'aperta piazza, davanti al popolo adunato, come è nostro costume.

Perchè non fu fatto?

Lo so bene, compagni, non per volontà vostra. A voi fu fatto divieto. Ma se altri pensò che in questa terra italiani il tricolore italiano potesse venire offeso, costui offese Voi, cittadini di Cervignano; ma se pensò che una qualunque offesa ad esso, noi combattenti avremmo mai potuto tollerare costui offese noi pure. A nome vostro e nostro lasciate che io elevi un'amara protesta! (Non così si comporta un governo di libertà; non così si rappresenta una nazione vincitrice. (Vivissime approvazioni ed applausi).

Vento di follia?

Bene è vero, cittadini, un vento di follia corre oggi su questi paesi. Al suo passare cessano le opere della ricostruzione feconda, sembra camminare a ritroso la storia, rabbrividiscono gli allori dei cimiteri carsici.

Donde viene? A me sembra promanare da qualche oscura profondità, nella quale marcisca tutta la lordura ed il bulicame del vecchio mondo che ci illudemmo di avere distrutto per sempre! (Vivissimi e prolungati applausi).

Ed è pur strano che partiti i quali fanno professione di avvenire, un tale putrido vento — tutte spiegandole ad esso — accettino nelle vele, più o meno sdruscite, delle loro banche politiche (approvazioni).

La triplice fede dei combattenti

Contro questa minaccia ed ogni altra, salda e ferma sta la nostra fede, la triplice fede che la trincea creò o confermò od esaltò nelle anime nostre.

Noi crediamo — fermamente e sinceramente crediamo — al dovere ed alla necessità di una maggiore giustizia sociale.

Ma non dall'odio, che è impotente ad ogni opera di bene, bensì dall'amore noi l'aspettiamo, quale conseguenza è per opera di quella fraternità che noi abbiamo conosciuta, vissuta, cementata nella nostra dura passione. Fraternità! parola comune, oggi più che mai! Ma fra i tanti che la pronunciano, a chi credere? A coloro che sui libri l'appresero e vanno ripetendola con la voce monotona del leggitore pagato? A chi da troppi anni ne fa strumento di quotidiana lusinga, ma vi lasciò soli ed indifesi, soldati contadini, soldati proletari, nell'ora del pericolo? Od a chi questa visse con voi e nel pericolo e nella sofferenza vi fu veramente compagno e fratello? E tali non fummo tutti noi veramente? Ditelo voi, che vedo laggiù, grigioverdi! (approvazioni). Ebbene quali fummo, fratelli vostri, tali ancora noi sentiamo d'essere e siamo. Come tali operiamo nel lavoro modesto assiduo di ogni giorno, per il maggiore avvenire vostro, per la vostra giustizia, per la pace di tutti, per l'Italia! (applausi).

Sì, per l'Italia. Per la Patria. Per la nostra Patria. Perchè l'altra fede nostra — fede ad un tempo e certezza — è ben questa: che nè la realtà, nè l'idealità delle patrie possono venire soppresse. Le patrie non sono astrazioni o convenzioni, ma realtà vive e immanenti e profonde nelle radici dell'essere, realtà che il sentimento e la ragione idealizzano, ma che sono e stanno anche al disopra e al di fuori del nostro sentimento e del nostro ragionamento.

Russia e Polonia

Guardate! Prostrato dalla guerra, il popolo russo risorge; si arma di tutte le armi del suo vecchio impero e di una disciplina ancor più feroce: brandisce anche un'altra arma formidabile: un'idea di carattere universale. Ebbene, quando il suo despotismo nuovo, ebbro di vendetta, si precipita su di un'altra patria, l'ultima liberata, la più debole, la meno protetta, ecco e le fanterie asiatiche ed i cavalli cosacchi e l'idea universale s'infrangono contro alla falce del contadino polacco! (Vivissimi prolungati applausi).

...ed Italia

Non impunemente si toccan le patrie. E non si tocca l'Italia! Troppi sacrifici a noi costa e niuna cosa a nessuno è così caramente diletta come quella che è costata lacrime e sangue.

Non a Voi, di Cervignano, dirò della nostra guerra. Testimoni, voi foste del primo sbalzo vittorioso; ora, però, seguiste il sacrificio dell'armata invitta; come noi conosceste il crollo di tutte le speranze e la Vittoria che balzò innanzi a tutte.

Vi dirò cose infinitamente più vicine. Io vengo da Napoli. Ho assistito al Congresso, nel quale parve rompersi — ma ne uscirà più salda e più pura — la compagine nazionale dei combattenti italiani. Tutte le arti furono impiegate a dividerci: ma tre volte il Congresso ebbe un solo cuore, una sola voce, un sol volto.

La prima fu quando un drappello di emigrati, tornati per la guerra, vennero a salutarci prima di lasciare la Patria, un'altra volta. Essi, essi — i più miseri — ci implorarono di amarla e servirla!

La seconda fu quando una ardita voce di fede venne a noi dalla città olocausta. Oh, miracolo! Anche coloro che nei freddi ragionamenti parevano disposti a mercanteggiare rinuncie nazionali con la bilancia del rigattiere, anch'essi sorsero plaudendo — e piangendo — alla dolce sorella che aspetta, sicura del suo diritto ed armata di una volontà che non può essere piegata. (Lunghissimi applausi; grida di: Viva Fiume!).

Ma fu la terza, allorchè il padre di due caduti di guerra parlò a noi dei morti fratelli. Cementi sentimmo allora il senso della nostra responsabilità rispetto al loro sacrificio!

Ben disse il vero un operaio nostro, che, trovandosi per ragioni di lavoro alquanto al di là dell'Isonzo, fu interrogato (ascoltate..... «quanto tempo ancora resteranno qui gli italiani?» — «**Fin che resteranno i nostri morti**» — rispose il vecchio fante. Sì, o cittadini di Cervignano, a coloro, se ne conoscete qualcuno vicino o lontano, i quali lor torbida nostalgia di un passato sepolto mascherano di impossibili sogni avvenire ed aspettando — che mai?... — turbano ed impediscono il rifiorire di queste nostre terre redente, a costoro, o cittadini di Cervignano, la risposta del vecchio fante voi dovete ripetere. Direte: «quando i vostri occhi vedranno fuga di spettri e di scheletri, Caporeto di fantasmi — dal Sabotino, dal San Michele, dall'Hermada ruinare ad occidenti, i morti italiani, forse allora, ma allora soltanto, o sciagurati, voi potrete sperare....»

Patria ed Umanità

Non prima. (Lunghi applausi).

Combattenti, fratelli, quanto amore alida in noi per questa Patria nostra non occorre ripetere.

Ma da questo amore medesimo noi deriviamo il rispetto per le patrie degli altri. Ed è bene sia detto.

Nessun disegno chimerico e stolto di sopraffazione nazionale può sedurre coloro che coscientemente hanno combattuto una guerra liberatrice di popoli.

Anche noi, e con più profondo sentimento forse che altri poniemo in cima ad ogni nostra aspirazione ideale una più vasta e duratura pace, una larga vita mondiale, nutrita di lavoro, fecondata di giustizia, fiorente e splendente di civiltà. Ma pensiamo che a tal fine non giovi negare le patrie, immaginando una commissione impossibile, assurda, caotica, anarchica di popoli, di stirpi, di civiltà, di tradizioni, di costumi, ma meglio si conformi alla realtà della storia il perfezionare e l'esaltare di ciascuna patria, nella libertà di tutte, quelle forme e quelle virtù singolari che più sono proprie al suo genio e che, liberamente svolgendosi, meglio contribuiranno, nel gran ritmo della vita mondiale, ad una più alta ascensione umana. (Approvazioni).

Queste fedi il nostro tricolore riassume. E nessuna bandiera più degna di rappresentarle, come nessuna patria più degna della nostra di esercitare, fra i popoli, un'alta funzione mediatrice di pace e di civiltà. Nostro il diritto, base della civiltà europea. — Nostra la più gran voce cristiana del Medioevo. Nostro il Rinascimento dal quale tutta la vita moderna ebbe origine. E — dite — qual gente può vantare un eroe guerriero più umanamente puro ed universale di Garibaldi? (Lunghissimi applausi. Il pubblico sorge acclamando l'osoppano reduce Venchiarutti che vestito della camicia rossa, sul palcoscenico regge la bandiera della Società Operaia di Osoppo).

Stringetevi, amici, con purità di cuore e fermezza di volontà da torno alla vostra bandiera. Bene per essa avete scelta la forma del gagliardetto di combattimento. E' la bandiera delle fiamme! E' la bandiera dei reparti di assalto! E' la bandiera delle vittorie contrastate! E' quale il tempo ed il luogo vi impongono.

L'unità del Friuli e i suoi destini

Friuli nostro! Da quando dal romano vallo di Postumia scomparvero i simulacri della Vittoria e della Concordia, latine iddie, e di Belleno indigete nume degli antichissimi padri e cadde Aquileia, corse lunga vicenda di secoli, ma non un secolo volse, non uno solo che questa nostra terra non fosse invasa e straziata da ogni sorta di genti straniere.

Storia di un millennio! Storia di ieri! Per pietà della vostra terra, friulani, non dimenticate! E guardate ai limiti dell'Alpi. La nostra pace è lassù (approvazioni e applausi).

Nella pace, questa nostra terra finalmente ricomposta nella sua mirabile unità di regione, ha un grande compito da assolvere: essa deve riprendere il proprio posto d'onore nella vita nazionale, rintracciando le strade della prosperità e della gloria antichissime.

Narra la leggenda che alle foci del Timavo si dissetassero i cavalli dei grandi Eroi gemelli, patroni di Roma. Certo dal mezzogiorno a noi venne la luce di quella gloriosa civiltà che ogni bzolla di terra qui ricordo ed attesta. E che da qui si diffuse.

Sacra terra, o cittadini di Cervignano; è questa Vostra! I lauri di Aquileia ebbero il lor nascimento da semi nutriti sul Gianicolo o sul Campidoglio. Oggi Roma è tornata. Ed il fòro di Giulio riprende, qui dove la civiltà di tre genti si toccano, la sua antica funzione latina. Spenta è Aquileia, che fu faro immenso di luce. Ma Cervignano vostra non è forse Aquileia? E non sono figlie di Aquileia ugualmente Trieste e Venezia, Gorizia ed Udine?

L'oratore svolge largamente il concetto della unità friulana di anime e di opere e conclude:

Friulani, la vostra strada è segnata. Essa è strada romana che non falla e va diretta. Camminiamo dunque verso il nostro avvenire. (applausi).

Compagni d'arme, questa vostra, questa nostra Sezione di Cervignano ha, oltre agli altri, anche un compito suo proprio e specifico. Voi dovete contribuire a distruggere in tutte le anime e anche nella memoria il confine odioso. Mi intendete?

Avrete in questa santa opera collaboratori i cittadini grandi che la loro bella città, anche nei tempi più oscuri, italianamente dilessero, avrete sorelle queste gentilissime donne, avrete amici questi bimbi che testè vennero a baciare la vostra bandiera, e che la assumeranno un giorno dalle vostre mani stanche...

Ed ora?

Si deve uscire dal teatro!

Ora, usciamo di qui. Assieme porteremo alla sede della Sezione, questa bandiera.

E' il nostro diritto ed è il nostro dovere.

Il tricolore non tollera trastazioni clandestine.

Spiegatelo bene ed in alto. Spiegatelo al sole che vide le vittorie carsiche. Spiegatevole al vento del mare. Stanno laggiù le città di passione, che sul mare e col vento ci mandano singhiozzi di pianto e fremiti di speranza indomata. (**Le ultime parole dell'oratore sono salutate da fragorosi applausi che si chiudono con un vera ovazione**).

IL CORTEO

Dopo le ultime parole dell'oratore quanti gremivano il teatro si affollano sulla via e formato corteo, cantando l'inno di Mameli accompagnano la bandiera fino alla sede.

I cittadini dalla strada salutano.

Nessun incidente turba la cerimonia imponente e solenne.

IL CONSOLATO DEL TOURING

Il rag. Marino Giorgi, console del Touring Club Italiano, ringrazia tutte le dittoe cittadine, le autorità militari e l'intera cittadinanza per la festosa e cordiale accoglienza fatta alla carovana del Touring di passaggio per Cervignano.

Particolari ringraziamenti alla Associazione Nazionale, combattenti e alla direzione della Associazione «Zonutti» che inviò la propria fanfara, che nulla tralasciarono affinchè i graditi ospiti di passaggio apprezzassero la tradizionale gentilezza dei Cervignanesi.

DA GORIZIA

Il Congresso degli Studenti FRIULANI

GORIZIA, 6.

Ieri, alle ore 16, nella sede dell'Associazione Nazionale Combattenti si tenne il terzo Congresso ordinario della Società Studenti Accademici Friulani, con intervento abbastanza numeroso. A questo Congresso presero parte pure i neo-matricolandi. Il presidente Cociancig apre la seduta e pronuncia il seguente discorso:

«Carissimi amici. — Vi ritrovo riuniti per la terza volta dopo la fine della guerra. Ma le difficoltà non sono diminuite per noi. Ogni giorno noi dobbiamo lottare per finire i nostri studi. Ora non sono per noi più quei bei tempi dell'ant-guerra, quando il dir studente indicava gaudente, no; oggi, invece, quello che lavora e soffre di più è lo studente delle nostre regioni, straziate dal cannone e dalla mitraglia. Le autorità e la cittadinanza non ci aiutano più come aiutavano i nostri compagni che ebbero la sorte di essere nati alcuni anni prima di noi; non ci rimane altro che la solidarietà per ottenere quanto ci è possibile per poter tirare innanzi alla meno peggio. Questo fu il principio sul quale svolsi la mia azione nello scorso anno, e non posso lagnarmi dei risultati ottenuti; il cassiere vi farà la relazione finanziaria, esponendovi le cifre del nostro bilancio.

Ottenemmo anche sussidi dalla Provincia e pure il Municipio di Gorizia diede qualche aiuto; tutto ciò, purtroppo è un nulla, di fronte al necessario. Lo stato fu quello che diede gli aiuti maggiori, ma anch'esso l'anno scorso tentennò molto, come tentennò quest'anno prima di concedere, e cedette solo di fronte alle nostre organizzazioni. Ancora una volta, perciò, vi invito a stare sempre uniti, nella Società provinciale, nell'Unione regionale, nella Federazione dei paesi venetI colpiti dalla guerra. Il mio augurio vada ai più giovani, e spero che essi non troveranno nel futuro le difficoltà in cui oggi noi ci dibattiamo».

Il presidente dà quindi la parola al cassiere sig. Delfin che fa la relazione finanziaria la quale si può, senz'altro, definire ottima.

Dopochè l'assemblea l'ebbe approvata, la Direzione decise di ringraziare le autorità politiche e civili nonchè gli enti privati che diedero in qualsiasi modo degli aiuti alla Società. Si delibera inoltre di invitare le autorità provinciali e municipali e gli altri enti che daranno per l'anno ventente sussidi agli studenti della provincia, a passare i loro fondi all'uopo destinati, alla Società S. A. F., poichè così i fondi aumenterebbero e si potrebbero quindi concedere delle borse di studio di valore più alto e più numerose, dato che gli studenti conoscono logicamente meglio di qualsiasi altro i bisogni di ciascuno. In questo modo le autorità daranno incremento all'Associazione studentesca, concedendole la loro fiducia, che gli studenti si distinguano di meritare. Infine si invitano gli studenti neo-matricolandi a frequentare centri universitari dove già si trovano forti nuclei di studenti della regione, per facilitare così l'aiuto che dalla Società studentesca possono ricevare.

Dopo di che la vecchia Direzione si dimette e si passa alle elezioni della nuova. A presidente viene riconfermato il sig. Cociancig. Viene eletto a vice-presidente, all'unanimità, il sig. Delfin Luigi, a segretario il sig. Braidot, a cassiere il sig. Delfin Giovanni, a revisori i sigg. Devetag e Gasperi.

La neo-eletta Direzione ringrazia per la fiducia in lei riposta e dichiara chiuso il terzo Congresso ordinario.

LA MORTE DEL TEN. LOGOLUSO

Gorizia 6 (ritardata)

Sabato alle 11 è morto il tenente Savino Logoluso vittima della brutale aggressione avvenuta a Biglia nella domenica del 29 agosto.

Appena sparsasi in città la notizia della sua morte spontaneamente a tutte le finestre delle case fu esposto il tricolore abbrunato. La fine di questo eroico giovane che per difendere due a lui sconosciuti ma che parlavano lo stesso suo idioma, appassiona i cuori di tutta la cittadinanza. E lo attestano gli imponentissimi funerali di oggi a cui presero parte oltre a tutte le autorità civili e militari, ed alle Associazioni cittadine, più di quindici mila persone. Accompagnavano il feretro pure il padre e lo zio dell'eroica vittima.

La salma fu benedetta nella chiesa metropolitana. Quindi il corteo attraverso le principali vie della città procedette verso il Cimitero e giunto in via Trieste, davanti alla caserma del fante, si fermò. Il comandante del 13. Fanteria, colonnello Olivieri, con visibile commozione, accostandosi al carro che trasportava all'ultima dimora le spoglie del generoso Logoluo, pronunciò un elevatissimo discorso. Parlarono pure il sindaco ed il generale Ferrari.

Infine il carrofunebre trasportò la salma della povera vittima alla sua ultima dimora.

Il colonnello Olivieri si sente in dovere di ringraziare a nome di tutto il reggimento per la imponente manifestazione data in occasione dei funerali del ten. Logoluso.

UN'INETRROGAZIONE DELL'ON. GASPAROTTO

L'on. Gasparotto ha inviato la seguente interrogazione ai ministri dell'interno e della guerra:

«Per avere precise notizie sulle cause e sullo svolgimento del tragico fatto di Biglia, sul Vipacco, accaduto la notte del 29 agosto, nel quale, oltre ad un abitante del luogo, ebbe a trovare la morte il tenente Savino Lagolusso, generosamente accorso in difesa del tenente Spangaro ferito.

Gasparotto».

Da GRADISCA

QUAL'E' L'AVVENIMENTO DEL GIORNO?

Ci scrivono 7:

Lo sciopero: Di fronte a questo avvenimento che mette sottosopra i cittadini i quali si fanno sempre le stesse domande: Fino a quando durerà lo sciopero? Quale esito? A queste domande sinceramente non sono in grado oggi di rispondere.

Nei tempi andati, quando la città di Gorizia dava un grande festival, per una quindicina di giorni non si faceva altro che parlare del medesimo, siamo alla vigilia della festa del fante e nessuno all'infuori del Comitato ristretto sa che questa festa deve tenersi, gli avvisi non furono ancora esposti ed anche il comitato stesso non sa quale decisione prendere.

Sarebbe bene che il comitato pro fante rimandasse la festa a tempi migliori sia per la mancanza di tempo; sia per mancanza di mano d'opera.

A sciopero finito, l'ultima parola.:

—+✻+—

Da S. GIOVANNI Manzano

Festa popolare. — Ci scrivono, 6:

Seguì ieri, domenica, con discreto concorso di forestieri giunti anche dai paesi limitrofi, la tradizionale festa della «Società di Mutuo Soccorso» locale. Venne svolto il programma già pubblicato con appositi manifesti; il ballo concertato da una distinta orchestra udinese, ebbe un esito insperato e si protrasse fino all'alba.

Non mancò l'affluenza del sesso gentile.

La prima tombola venne vinta da un artigliere qui di stanza, la seconda tombola e la cinquina da due paesani.

Giova ricordare che il paese fu rallegrato dalla inaspettata visita del venerando conte di Trento, che dimora con la sua distinta famiglia a Manzano. Vera figura nobile di vecchio patrizio, che tante sofferenze ebbe a sopportare durante l'anno d'invasione nemica, conservando con serena coscienza alto il sentimento di patriottismo.

Fu però con molto dispiacere da parte della popolazione, notata l'assenza del conte Brandis, sindaco di qui, persona d'intemerata rettitudine e di indiscutibile filantropia e di cuore altamente nobile ed amato da tutti.

Auguriamoci che in altra e recente manifestazione paesana giunga anche lui a rallegrarci con la sua desiderata presenza; questo è l'augurio vivissimo di tutta la popolazione. A. G.

Estratto di decreto per smarrimento di cambiali

In conformità a decreto 21 agosto N. 505 dell'Ill. sig. Presidente del Tribunale di Pordenone, si diffida il portatore possessore — o possessori — delle due cambiali state trafugate durante l'invasione — dallo studio dell'avvocato sottofirmato: l'una a firma del debitore Cesetta Benedetto fu Prospero e per avallo da Bortolotto Angelo fu Giacomo per L. 2000, datata, Prata di Pordenone, li 16 luglio 1915, con scadenza 15 gennaio 1916 e l'altra della stessa data e della stessa scadenza, coi medesimi firmatari, per lire 300, entrambe all'ordine del sig. Brunetta Giobbe di Prata.

La terza per L. 1800 — tratta a Porcia il 19 agosto 1915 — dagli stessi Cesetta e Bortolotto, all'ordine del sig. De Mattia Gioacchino, scaduta il 16 febbraio 1916.

Sono diffidati, ripetesi, gli eventuali possessori, a presentare alla Cancelleria di questo Tribunale - entro 40 giorni dalla pubblicazione di questo avviso. - In difetto, le cambiali sopradescritto saranno dichiarate inefficaci riguardo agli eventuali possessori.

Pordenone, 5 settembre 1920.

Avv. L. Barzan, procuratore.

Da CIVIDALE

Le Fornaci di Rubignacco. — Ci scrivono 7: Dopo 6 anni di inattività forzata, anche la fornace laterizi di Rubignacco ha acceso i suoi forni e fra giorni sarà in grado di fornire materiali per la ricostruzione.

E' una nuova prova della buona volontà dei preposti, malgrado le difficoltà dei tempi che corrono. Passando per Rubignacco ancora i primi di maggio del 1915 si ricorda che la stessa fu occupata da artiglierie, quadrupedi e munizioni trasformata in un vero parco di guerra di seguito venne per ordine della Direzione di artiglieria, abbattuta la ciminiera e ciò per togliere un punto di mira ai velivoli nemici ed evitare il lancio di bombe che avrebbero prodotto il disastro non solo allo stabilimento ed alla popolazione di Rubignacco, ma anche alla nostra città.

Poi venne Caporetto! E dopo Vittorio Veneto, ritornati a Cividale, del colossale fabbricato delle macchine non erano rimasti che una parte dei muri, unica reminiscenza dell'incendio effettuato per opera del nemico la sera del 30 ottobre 1918, che completò la distruzione.

Oggi lo Stabilimento, completamente rimesso a nuovo, con soddisfazione della Società che vede così coronati gli sforzi da essa compiuti.

Oggi vediamo ricostruita una superba ciminiera, le tettoie riparate che ripareranno i prodotti per la cottura e per l'anno venturo si potrà vedere ricostrutto anche il fabbricato delle macchine coi relativi macchinari, se lo Stato si accingerà a sovvenzionare — come è veramente suo dovere, per essersi impossessato dello Stabilimento, non solo ma anche per aver fatto sloggiare il gerente dalla sua abitazione, il quale è tuttora costretto a ricoverarsi in casa altrui.

Non possiamo che congratularci coi proprietari i quali hanno dimostrato la buona volontà per dar lavoro, ed evitare la disoccupazione, senza aver ottenuto dal Governo ciò che realmente era suo precipuo dovere.

Circolo Mandolinistico. — Sabato sera il fiorente Circolo Mandolinistico «G. Verdi», ha dato nelle proprie sale, un trattamento danzante, del quale gli intervenuti rimasero soddisfatti.

Panteon. — Si è raggiunto l'accordo fra Comitato e proprietario per la [illegible] conversione dell'ex-chiesa di S. Nicolò, in Borgo Ponte (ora adibita a magazzino di legnami) a Pantheon per i caduti in guerra e per degna custodia di ricordi di uomini illustri.

Le difficoltà maggiori sono quindi superate, e per le secondarie e di compimento del progetto non dubitiamo punto dell'esito favorevole e soddisfacente.

Pulizia ed igiene. — Quelli di piazza Paolo Diacono reclamano una maggiore pulizia della piazza e la disinfezione frequente della medesima.

In tesi generale poi sarebbe opportuna una ordinanza municipale che vietasse lo scarico delle immondizie delle case nelle strade, in attesa che gli spazzini se ne occupino.

Gli incaricati della nettezza pubblica si provvedano di una cornetta o di altro segnale che avverta il loro passaggio per la raccolta dei rifiuti che le persone di famiglia saranno obbligate di consegnare agli spazzini.

Nel caso di inosservanza alle regole di pulizia e di igiene, giù contravvenzioni.

Da PALMANOVA

Lo spettacolo di beneficenza — Ci scrivono 7:

Il nostro massimo, fino dalle ore 20.30 assumeva un aspetto magnifico; era il teatro delle grandi occasioni.

Un simpatico addobbo di sempreverde era la più bella caratteristica per lo scopo della benefica serata.

Platea, palchi, loggia zeppi di aspettatori, graziose e leggiadre donzelle, con i più ricchi abbigliamenti apportavano una nota gentile piena di poesia, contornata dal sesso maschile sia militare che borghese, insomma un assieme di vita ideale che si riassumeva nel vero divertirsi beneficando. E passiamo al programma, di cui riassumeremo in breve i punti più salienti.

Il concerto orchestrale eseguito da ben 25 professori, vecchi ricordi dell'arte di Euterpe e giovani novelli ammiratori, con i suoi concenti entusiasm gli astanti e gli applausi si susseguirono vivi e insistenti, mentre la magistrale bacchetta del Direttore Vasco Somaggio, nell'accoglierli tributava ai componenti il giusto diritto di condividere l'eco del trionfo.

Molto bene cantò, la signorina Merli, la romanza della «Wally», come pure venne applaudito il basso sig. Scaiavi ed il sig. Cominotti della vostra città. L'atleta, l'uomo fenomeno e gli esecutori delle danze moderne, ebbero pure largo suffragio di applausi.

I cori udinesi furono acclamatissimi. La sig. Lina Bers eseguì l'elegia del Bazzini, accompagnata dal m.o Colussi mettendo ancora una volta in evidenza le sue doti d'artista, e sollevando un uragano di applausi.

Il cantastorie di Palmanova fu un ottimo interprete della vita nomade, e con brio ed arguzia seppe dire tanto da far ridere molto e molto tutti gli astanti.

E siamo alla fine dello spettacolo con la «Turlupineide Palmerina - Arrivo dell'on. Giolitti».

La scena rappresenta la piazza cittadina; due spazzini, mentre sono intenti al loro lavoro, vengono avvicinati da un curioso che intende sapere il perchè di tanta pulizia. E' subito accontentato. Intanto arrivano i maggiorenti del luogo, si scambiano frasi più o meno serie e tutto termina coll'arrivo di messer Giovanni.

Questi distribuisce croci e commende, promette ed esalta i grandi dignitari che lo circondano e poi prende commiato e la scena termina.

L'ultimo numero, e cioè la turlupineide, sollevò rumori, critiche, per le sue sorprese; molti si lamentano perchè non vi furono compresi; altri volevano esserlo, ma senza réclame; ma come fare ad accontentare tutti? Ben disse il dicitore del prologo «chi ha reclami, vada in piazza Garibaldi».

Noi, dal canto nostro, siamo lieti dello spettacolo e nel mentre ci congratuliamo con gli esecutori, ne attendiamo uno nuovo e, se possibile, più piccante, per maggiormente divertirsi beneficando.

L'incasso buono e così la prima pietra... finanziaria è già posata per il monumento ai nostri prodi caduti.

DA LATISANA

Prodromi elettorali? — Ci scrivono, 6: — Nulla ancora... al sole. Però non si dormi. Scambi di idee, approcci, accordi preliminari si sono già tentati. Ma anche per tale azione conviene scegliere con occulatezza perchè sulla fiducia, sulla simpatia e più che tutto sulla salda fede degli incaricati può decidersi la campagna. Si tenga ben presente che il campo deve essere puramente amministrativo e che la politica va abbandonata ai mestatori.

Nuovi elementi in Consiglio? Siamo d'accordo. Utilissimi e benvenuti e constatiamo con piacere che in paese non mancano, ma non dimentichiamo vecchi, saggi e competenti amministratori, già addentro nelle questioni locali, che attendono da lustri una risoluzione: acquedotto, bonifiche ed ora risarcimenti, ricostruzioni, ecc.

Festa religiosa. — Con grande solennità la chiesa ha ieri iniziato un ciclo di festeggiamenti che si chiuderanno il 12 con una lotteria di beneficenza. Processione notturna con fuochi artificiali, illuminazione, addobbo straordinario del tempio.

Anche ieri sera, però, l'ineffabile Officina elettrica ha voluto giuocare il suo tiro, che comunemente chiamasi birbone, ma che si dovrebbe anche altrimenti qualificare.

Viabilità e bonifica. — I lavori per il famoso ponte girevole da costruirsi sul canale aperto dalla R. Marina durante la guerra, non si sono ancora iniziati. Che si aspetta? Il magistrato alle Acque ha già da tempo approvato in linea tecnica il progetto, l'impresa costruttrice è pronta.

Al nuovo ingegnere-capo del Genio civile ci rivolgiamo perchè l'opera doverosa, che interessa tutta una plaga, e la cui mancanza danneggia possidenti ed agricoltori, non si faccia oltre attendere.

Ed il completamento dei lavori di bonifica a Lignano pei quali le Cooperative furono già invitate ad offrire le braccia?

Pensiamo allo spreco del pubblico denaro nei precedenti lavori se questi non verranno presto integrati col compimento della bonifica. Pensiamo anche alla disoccupazione.

Raccomandazione finale al sig. Commissario, in nome dell'igiene e della decenza. Il bel viale sull'argine destinato alla passeggiata dei cittadini, è infestato da mal...aria!

La passeggiata si deve ora effettuare con stivaloni e buona provvista di acqua di Colonia. Prima di abbandonare l'ufficio, consigliamo l'egregio funzionario a procurare di lasciar... buon odore in tutti i suoi campi.

DA GEMONA

Discussioni utili. — Ci scrivono, 6:

A Gemona c'è l'acquedotto: e voi lo sapete. Ma l'acqua non c'è che di rado: e quello è il guaio.

Ma, e perchè non c'è? Eh! diamine, perchè manca!

Perchè la presa dovrebbe venire ripristinata od ampliata, perchè il novantanove per cento delle giunture dei tubi conduttori perdono, perchè insomma qui, a Gemona, tutto si ritiene necessario, anche la nuova strada della Stazione, fuorchè l'acqua.

Credete voi perciò di poter concludere che a Gemona non ci si lavi nemmeno? Oibò! Anzi qui c'è il fior fiore della pulizia e dell'eleganza, a dispetto di colui che è incaricato di dirigere le sorti del nostro ineffabile acquedotto.

Signor Elia Tomaso, noi la ossequiamo. Ma questo nostro ossequio La spinga a dire alle Autorità competenti chiaro e tondo ciò che occorre di fare perchè l'acqua sia — se non in abbondanza, almeno nella misura strettamente occorrente alla Città. In caso diverso, ci pensi il comune a mandare un competente a fare un sopraluogo; a vagliare ben bene necessità e spesa: ma in ogni modo a donare al popol. quell'elemento indispensabilissimo, trascurando magari altre spese superflue.

Perdoni sig. direttore, l'abuso della di lei cortesia, ma forse la pubblicazione di anche queste poche righe le apporterà la gratitudine di quanti ne risentiranno il beneficio, e la mia.

Un gemonese

Alle gare di Artegna — Ci scrivono, 7:

Domenica scorsa ad Artegna, alla gara di marcia di 2 km., riuscì primo il giovane Mario Londero della nostra Unione Sportiva.

Congratulazioni.

Al Patronato scolastico Elargirono la somma di L. 100 rispettivamente, la signora ved. Raffaelli e il sig. Ferrare Angelo, proprietari di forni.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

In castello. Domani sera si ripeterà come già annunciato, la bella festa notturna in castello. Speriamo che il tempo ci sia propizio, per il resto l'esito è già assicurato.

Alla «Pro Glemona». — Il benemerito Circolo «Sempre Verde» ha elargito alla Società «Pro Glemona» la cospicua somma di L. 654.

La «Pro Glemona» per mezzo del suo Presidente, con una lettera, ha vivamente ringraziato il sullodato Circolo per la generosa oblazione.

DA CODROIPO

Teatro Benini — Ci scrivono, 6:

L'ottima compagnia Paluello-Boni, continua con successo le sue rappresentazioni. Essa ha incontrato il pieno gradimento del nostro numeroso pubblico, che accorre numeroso ogni sera ad applaudire gli artisti.

Domani sera 7 corr. verrà dato «Scampolo» interpretazione speciale che ha avuto successo in tutto il Veneto.

La magnifica prova fatta in queste sere ci dà pieno affidamento che la signorina Rina Boni, sarà un Scampolino perfetto e l'artista Paluello interpreterà la parte dell'ing. Tito, con quella finezza di espressione che lo distingue.

Bicicletta in volata — Ieri nel pomeriggio, nella vicina frazione di Goricizza, l'operaio Iacuzzi Natale fu Pietro, lasciava appoggiata ad un albero ed incostudita, la propria bicicletta.

Verso le ore 17 poi tornava per riprenderla, ma essa aveva già trovato altro proprietario.

La benemerita sta indagando per rintracciare il ladro, essendovi fondati sospetti su di un compagno di lavoro.

Teatro Benini — Domani mercoledì 8 corr. l'ottima compagnia Paluello-Boni, darà «L'Avvocato difensore» di Marais; giovedì 9 corr. «I recini de festa» di Selvatico; venerdì 10 «Come le foglie» di Giacosa.

Gli artisti Paluello, Boni e Scanizza incontrano sempre più la simpatia nel nostro pubblico che ogni sera accorre numeroso ad applaudirli ripetutamente.

Da PORDENONE

Un incidente. Ci scrivono 7: — Questa mattina il conte di Montereale Roberto, qui rimasto durante l'invasione e già candidato politico nelle ultime elezioni, venne colpito da uno schiaffo dal signor Leandro ex brigadiere di finanza e conduttore della Privativa al Largo San Giovanni (così detto posto franco).

Il movente del fatto si dovrebbe trovare in ciò: che il conte di Montereale avrebbe dato informazioni sui danni di guerra avuti dal signor Masini che questi non ha ritenuto rispondenti alla verità.

Pro Infanzia. Settimo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia: Ditta Bertola e Calligaro lire 120 — Rodolfo Venier lire 50 — dottor Libero Furlanetto lire 50 — Agostino Carlo lire 20 — Giacomo Perin lire 10 — Vincenzo Gaspardo lire 10 — Totale L. 260 — Lista precedente lire 7365 — Totale lire 7625.

In morte del compianto Arcangelo Tomadini il signor Milanese Giovanni ha versato lire 35 quale rimanenza sottoscrizione per una corona fra proprietari ed operai dell'arte bianca, il signor Ruggero Fantuzzi ha elargito lire 20 ed il comm. avv. Enea Ellero lire 5.

Croce al merito di guerra. — Si viene oggi a conoscenza che il signor Mosè dottor Gaetano, consigliere aggiunto presso la locale R. Sottoprefettura, tenente di fanteria durante la guerra nazionale, con determinazione di S. E. il Comandante il X Corpo d'Armata è stato fregiato della croce di guerra. Congratulazioni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gara di calcio. Ci scrivono 17 — Ieri nel pomeriggio a Motta di Livenza si svolse l'annunciata partita amichevole di calcio fra la S. S. Livenza e l'U. S. Sanvitese.

Fin dalle prime battute si manifestò la netta superiorità della nostra squadra, che terminò la partita con sette punti contro uno.

E' da segnalare l'esito lusinghiero della partita, dato che la nostra squadra giocava ieri per la seconda volta in gara.

La nostra squadra era così composta: De Candido — Pittana — Cantarutti — Termini — Fogolin — Buliani — Springolo — Bottos — Baret — Perosa e Polo.

Il giocatore Springolo venne sostituito a metà del primo tempo da Di Salvo.

Tutti indistintamente giocarono bene, speciale menzione meritano i giocatori Cantarutti, Baret e Bolo.

Una nuova industria. Sappiamo che a S. Vito verrà aperta una nuova industria consistente questa in una cartiera.

Siamo pure a conoscenza che le autorità locali e la cittadinanza hanno accolto con vero piacere la bella nuova.

CRONACA CITTADINA

Una visita dell'on. Gasparotto
alle cooperative della Venezia Giulia

Ieri l'on. Gasparotto, accompagnato dal delegato regionale dei combattenti avvocato Linussa, dal dottor Cesan e dal cav. Nicoloso del sindacato Friulano delle Cooperative, ha visitato le sezioni delle organizzazioni dei combattenti che si sono trasferite nella Venezia Giulia per attendere all'opera di ricostruzione di quei paesi.

Sono state visitate Gradisca, Podgora, Gorizia, Marna, Cervignano ed altre.

A Marna l'on. Gasparotto ha assunto informazioni sul grave fatto di Biglia.

A Cervignano erano ad attenderlo gli ospiti e i combattenti della città.

Gli operai della Ferriera
s'impossessano dello stabilimento

Gli operai della Ferriera nell'assemblea tenuta domenica mattina, avevano deliberato, considerato il benevolo contegno della Direzione, di continuare il lavoro pur mantenendo fermo l'ostruzionismo.

Ieri notte però il Comitato centrale dell'agitazione metallurgica, telegrafò che si doveva procedere all'occupazione.

Ieri mattina la bandiera rossa venne inalberata sopra uno dei capannoni e alle 8 gli operai, riunitisi elessero il consiglio di fabbrica, che si presentò subito alla Direzione, comunicandole quanto era avvenuto.

Il cav. ing. Sandresen, direttore della Ferriera, si trova ancora a Venezia, ove si è recato per conferire con i capi degli stabilimenti a proposito dell'agitazione metallurgica.

Tutti gl'impiegati della Ferriera rimasero ai loro posti.

Gli operai istituirono la guardia rossa, che sorveglia la Cassa e l'ingresso, impedendo di entrare a chiunque non ne sia autorizzato.

Durante la giornata di ieri non si ebbe nessun incidente.

Aumento dello zucchero
assegnato alla nostra Provincia

L'Intendenza di Finanza di Udine ci comunica, e pubblichiamo con piacere, che, in seguito alle vivissime insistenze rivolte al Commissariato generale per gli Approvvigionamenti e consumi alimentari, è stato notevolmente accresciuto il contingentamento dello zucchero assegnato a questa provincia a principiare dal corr. mese di settembre, ciò che ha permesso all'Intendenza di Finanza di aumentare lo assegno mensile a tutti i Comuni della provincia ed accoglier così, almeno in parte, i giusti desiderata dei consumatori.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte:

Istituto di Consumo per gli impiegati di Stato, per onorare la memoria di E. Viezzi, L. 100.

Scala Vittorio ed Elisa in morte di Teresa Gravisi, L. 10.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Peclle Paolo - Geometra Pietro D'Orlandi L. 25 — Dodici guardiani e portiere del Consorzio Ledra-Tagliamento, Lire 65.

Per onorare la memoria di Viezzi Enrico - Cav. Francesco Asquini di Pordenone, L. 10.

La "Resurrezione di Cristo" di Perosi
alla Metropolitana di Udine

Anche alla terza esecuzione del magnifico oratorio perosiano assistette un numeroso pubblico.

La bellissima musica della «Risurrezione» piace sempre più, specialmente ai molti che udirono tutte e tre le esecuzioni.

Oggi alle ore 15 quarta esecuzione della Resurrezione di Cristo.

Il concerto al Circolo A. S. U.
dato dai principali artisti che interpretano la «Resurrezione di Cristo»

Ieri nella sala del Circolo della nostra Associazione Sportiva i grandi artisti che interpretano la «Resurrezione di cristo» nella nostra metropolitana diedero un concerto al quale intervennero i soci e le rispettive famiglie.

L'eletto pubblico che assisteva, ebbe così modo di applaudire nuovamente gli artisti che nelle loro esecuzioni furono veramente elevati e destarono lo entusiasmo specialmente col duetto e suicidio della «Gioconda» e con il prologo dei «Pagliacci».

Seduta di consiglio
dell'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio

Lunedì a sera ebbe luogo una seduta del consiglio della «Unione Agenti ed impiegati di commercio»; presiedeva il presidente signor Menchini; vennero ammessi a far parte della Unione N. 112 soci nuovi. Si deliberò di concorrere con un contributo finanziario alla scuola serale di contabilità fra gli agenti di Commercio.

Venne nominato ad unanimità quale rappresentante nella commissione di vigilanza alla suddetta scuola il socio Marin cav. Antonio. Il presidente comunicò al consiglio i buoni frutti ottenuti dalle adunanze avute con la classe padronale per i singoli rami del commercio.

Infine il consiglio deliberò di convocare per venerdì p. v. una assemblea straordinaria di tutti gli impiegati di aziende commerciali ed industriali onde discutere le controproposte avanzate dalla classe padronale per detta categoria.

R. Scuola Normale femminile
Sessione straordinaria esami di licenza per militari

Gli esami della terza Sessione straordinaria per militari avranno principio, con la prova scritta di italiano, giovedì 23 settembre corr., alle ore 9 (ora legale); e continueranno nei giorni successivi.

Le domande di ammissione a detti esami dovranno pervenire alla Segreteria della scuola entro il 15 corr.

La Direzione.

Cassa di Risparmio di Udine
con Agenzia in Pordenone
Patrimonio L. 4,669,642.92

Situazione al 31 agosto 1920

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 661,413.67
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		„ 5,208,685.22
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 4,957,816.90
Valori pubblici		„ 19,606,956.92
Buoni del Tesoro		„ 50,208,165.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		„ 529,175.74
Cambiali in portafoglio		„ 14,338,755.90
Conto corrispondenti		„ 4,120,293.28
Residui di rendite scadute e dietim interessi		„ 941,178.79
Mobilio		„ 9,509.—
Crediti diversi		„ 74,556.04
Totale attivo		L. 100,706,506.46
Depositi a cauzione		„ 1,574,282.19
Depositi a custodia		„ 10,386,352.48
Valori fondo previdenza impiegati		„ 42,703.36
Spese dell'esercizio in corso		„ 1,850,186.43
		L. 114,560,030.92

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 54,150,042.49	
„ nominativi	„ 9,507,647.01	
„ a piccolo risparmio	„ 1,069,100.85	
Totale depositi a risparmio		L. 64,726,790.35
Depositi in conto corrente fruttiferi		„ 1,113,836.47
Interessi maturati sui depositi		„ 1,098,998.68
Conto corrispondenti		„ 23,532,682.89
Cambiali riscontate		„ 1,936,500.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		„ 2,864,789.53
Totale passivo		L. 95,273,597.92
Depositanti per depositi a cauzione		„ 1,574,282.19
Depositanti per depositi a custodia		„ 10,386,352.48
Fondo di riserva	L. 3,922,830.89	
Fondo oscillazioni valori	„ 746,812.03	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1919		„ 4,669,642.92
Rendite dell'esercizio in corso		„ 2,656,755.41
		L. 114,560,030.92

Il Direttore A. BONINI

Il lieto ritorno dei bambini
DALLA COLONIA ALPINA

Ieri, col treno delle 17.45, fecero ritorno i bambini dalla Colonia Alpina di Frattis.

Fu una giornata di emozione per quei piccoli, dispiacenti da un lato di lasciare le montagne, di separarsi dalle maestre e dai compagni, felici d'altra parte di ritornare in famiglia coi genitori e coi fratelli.

Lasciarono la Colonia verso le 13.30 e si posero in cammino lungo la strada mulattiera che conduce alla stazione di Pontefella-Pontebba. Saliti in treno: un affacciarsi ai finestrini per ammirare il paesaggio, un chiedere, un chiamare, un parlarsi, un voler mutar posto per vedere meglio, per dare un ultimo saluto alle montagne che a grado a grado sfuggono al loro sguardo.

Un gruppo intona una villotta friulana e gli altri, anche i più piccoli, seguono il canto.

Manca poco all'arrivo: quanto? cinque minuti? dieci? Ci sarà la mia mamma alla stazione? e il mio papà? e il mio fratello?

La locomotiva manda un fischio acuto, il treno entra sotto la tettoia.

Ci vuole l'autorità e il tono persuasivo delle maestre, per mettere un po' d'ordine per farli aspettare star quieti.

Finalmente uno alla volta scendono i piccoli colle loro valigie, s'avvicinano i genitori, avviene la consegna.

Tante scenette commoventi:

Una nonna colle lagrime agli occhi si stringe il nipotino al petto e non sa frenare il pianto.

Una mamma guarda la sua bambina e se la bacia ed è felice di rivederla rosea, bella, paffuta.

I bimbi fanno festa ai fratellini e agli amici venuti ad incontrarli.

E se ne vanno così parlando, parlando, raccontando le loro impressioni, ricordando una passeggiata, un episodio e non concludendo forse nulla nella foga della narrazione.

Ne riparleranno a lungo nelle loro case fra i giochi e i canti, serberanno un grato ricordo della Colonia dove si sono tanto divertiti e dove hanno riacquistato forza e robustezza; penseranno con gratitudine alle persone benefiche del Comitato che, con non lievi sacrifici, riuscirono a provvedere loro il caro soggiorno a Frattis per ridonarli sani e giocondi alle loro famiglie.

Ferisce il cognato a colpi di rasoio

Ieri mattina verso le 3 venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale certo Driussi Alessandro, di anni 41, falegname, da Paderno.

Il Driussi presentava profonde ferite da taglio alla faccia ed al collo, riportate in rissa.

Ecco come avvenne il fatto.

Nella casa del Driussi abitava da molto tempo un suo cognato assieme alla moglie, certo Lugano Domenico di anni 62.

Fra i due cognati vi fu sempre una discordia spinta a tal punto che molte volte dalle semplici parole si passò alle minaccie e si venne alle mani.

Specialmente il vecchio era violentissimo e provocava continuamente il Driussi minacciando di ucciderlo.

L'altra sera dunque, verso le 23, si accese in casa una delle solite dispute e il Lugano, preso anche dal vino, estratto un rasoio colpì ripetutamente il cognato alla faccia e al collo. Questi, che fra le altre è un uomo forte e robusto, non reagì se non per disarmare il vecchio.

Poi dovette farsi trasportare all'ospedale perchè perdeva molto sangue. Salvo complicazioni guarirà in un mese circa.

Ferita gravemente da un colpo di bastone

Nel pomeriggio di ieri venne trasportata all'Ospedale una povera vecchia, certa Luigia Bon, fu Antonio, di anni 68, nativa di Colugna, ma dimorante a S. Gottardo.

Le venne riscontrata una ferita grave al cuoio capelluto e alla regione frontale parietale e cospicuo ematoma alla regione parietale sinistra con probabile frattura dell'osso parietale. Essa fu accolta d'urgenza nel Pio Luogo ed il dottor Rieppi dichiarò la prognosi riservata.

La donna parlava a stento; ma potè dire però che era stata colpita con un bastone.

Lavori d'arte in rame

Iersera il cav. uff. Angelo Tremonti ha inaugurato nei suoi locali, in via Poscolle, una mostra di oggetti d'arte in rame e ferro battuto.

Nell'interno del negozio sta esposta un'aquila colossale in rame battuto, destinata per il monumento ai caduti in Nimis.

L'importanza della Mostra ci farà ritornare sull'argomento.

Sappiamo che la Mostra durerà fino a domenica pross. nel pomeriggio, e fino a tarda sera.

Cronaca Sportiva
IL TORNEO DEL SOLLEONE

Ecco il risultato degli incontri che si sono svolti al mattino e nel pomeriggio di domenica, sul campo dell'A. S. Udinese per le classifiche al Girone finale, che si disputerà domenica prossima.

I. Gruppo — «Virtus» batte «Pozzuolo» per 2 a 1. — «Risorta I.» batte «Dante» per 4 a zero — Vincente del Gruppo «Risorta I.» che si classifica così per la finale.

II. Gruppo - «Audace» batte «Udine B» per 2 a zero — «Aurora» batte «Esperia II» per 2 a 1 — Vincente del Gruppo e classificata per la finale «Audace».

III. Gruppo - «Mario Paronis» batte «Risorta II» per 6 a zero — «Esperia I» batte «Virtus III» per 2 a zero — «Esperia I» e «Mario Paronis» sono a parità di punti e disputeranno la decisiva giovedì 9 corr., alle 18.30.

IV. Gruppo — «Vicinsa» batte «S. G. Lavoratorio» per 7 a zero — Vincente del gruppo e classificata per la finale «Virtus I».

Associazione Sportiva Udinese

I giuocatori del calcio che desiderano far parte delle squadre di prossima costituzione che dovranno disputare i campionati del corrente anno sono pregati di trovarsi domani alle ore 16 in campo per partecipare al primo macht di allenamento.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
IL PICCOLO SANTO di R. Bracco

I grandi applausi che hanno salutato il dramma alla fine di ogni atto oltre a stabilire un caloroso successo per il poderoso lavoro di Roberto Bracco hanno mostrato quanto il pubblico apprezzi il direttore della Compagnia per la scelta del repertorio.

La difficile parte di don Fiorenzo ebbe dal Ruggeri una magnifica interpretazione, piena di verità e di naturalezza. Il dramma che si svolge nell'anima del povero prete ebbero nella espressione del suo volto una rispondenza perfetta.

Ottima la signorina Teldi, il Martelli ed il Pettinelli. Il Delfini incarnò con fine intuito la parte dello scemo Barbarello.

Stasera «La resa di Berg-op-Zoom» di Sacha Guitry.

Teatro Varietà Ambrosio

Eccellente spettacolo di varietà, assai piacente ed applaudito.

Brava la Lisette, Filadoro riscuote seralmente meritati applausi. — La Ines Alma una elegante divetta che ha buona voce e molta grazia si merita cordiali applausi. Madame Song-Tang una graziosa cinese diverte con esercizi di prestigiazione ed illusionismo. La Mai Scherg, un giapponese straordinario assai ammirato ed applaudito, il duo Sarocle-Rosandel è costretto a numerosi bis per l'originalità, l'eleganza e la voce. Favelli un comico tutto comicità chiude ottimamente lo spettacolo fra innumerevoli bis e fragorosi applausi.

Ultime Notizie

La commemorazione degli Alpini ALL'ORTIGARA
L'alta onorificenza data al Corpo

VICENZA, 7. — Ieri sulla cima dell'Ortigara, sull'Altipiano dei Sette Comuni ha avuto luogo la commemorazione dei caduti promossa dall'Associazione nazionale degli Alpini. Erano presenti l'on. Credaro commissario della Venezia Tridentina, il generale Cattaneo comandante il 5.o corpo di armata, rappresentante del ministro della guerra, i gagliardetti dei battaglioni Alpini Bassano, Stelvio, Spluga, le bandiere dei comuni dell'Altopiano e delle associazioni Combattenti, degli Arditi di Milano e di Verona, le rappresentanze giunte da ogni parte d'Italia e circa duemila persone.

Su un altare improvvisato il tenente degli Alpini padre Bevilacqua da Brescia ha celebrato una messa da requiem ed ha pronunciato quindi una patriottica ovazione.

Il presidente della Associazione degli Alpini Andreotti di Milano, ha esaltato gli eroi dell'Ortigara.

Il generale Cattaneo ha quindi letto un suo ordine del giorno alle truppe e un telegramma del ministro Bonomi il quale annuncia che al corpo degli Alpini è stata decretata la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia che sarà solennemente consegnata a Roma il 24 ottobre, sull'Altare della Patria.

Le truppe hanno presentato le armi fra entusiastiche ovazioni della folla, agli alpini e all'Italia.

Il governo di Mosca ha fermato il personale della del. polacca

VARSAVIA, 6. — Il principe Sapieha ha inviato un radiotelegramma a Cicerin pregandolo a dare le istruzioni necessarie per far mettere in libertà o facilitare il ritorno al personale della delegazione polacca che era stato fermato dalle autorità soviettiste.

La conferenza degli ambasciatori respinge le domande della Germania

PARIGI, 6. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Paleologue ed ha esaminato le diverse richieste fatte dalla Germania riguardo alla Russia orientale tendenti ad organizzare una guardia speciale per sorvegliare i bolscevichi internati in Germania.

La conferenza ha preparato una risposta con la quale le domande del governo di Berlino sono respinte, poichè la Germania ha i mezzi sufficienti per assicurare la sorveglianza degli internati ed il loro istradamento verso le provincie del centro attraverso la Polonia.

La conferenza ha inoltre deciso di opporre un «fin de non recevoire» alla nota tedesca che chiede l'invio di una commissione neutra nell'Alta Slesia.

Sbarco di truppa americ. e di cannoni a Danzica

LONDRA, 6. — L'«Agenzia Reuter» dice che secondo un telegramma da Varsavia in data 3 settembre l'incrociatore americano Pittsburg con a bordo 900 fucilieri di Marina e 22 cannoni è arrivato a Danzica.

DANZICA, 6. Gli operai tedeschi a Danzica hanno deciso a forte maggioranza di effettuare lo scarico del materiale da guerra destinato alla Polonia. Gli scaricatori si sono messi al lavoro immediatamente. Per alcuni giorni le munizioni erano state scaricate dalla fanteria di marina francese e da operai polacchi.

La Rumenia non lascia passare le truppe dei belligeranti

LONDRA, 6. — L'«Agenzia Reuter» pubblica una informazione da fonte autorizzata rumena che smentisce la notizia secondo la quale le truppe antibolsceviche russe partite da Varsavia per raggiungere il gener. Wrangel passerebbero per la Rumenia e il Danubio. Il governo rumeno non permetterà che i belligeranti attraversino il territorio rumeno.

I lituani si unirono ai bolscevichi contro le truppe polacche

VARSAVIA, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore in data del 5 dice:

Le truppe lituane, con l'aiuto dei bolscevichi, continuano ad attaccare le nostre truppe ed avanzano in direzione di Suwalki e di Augustow. Nostri distaccamenti presso Kamoniek e Litowsk hanno distrutto una brigata bolscevica, facendo 410 prigionieri e prendendo tre cannoni.

Nel settore del Bug nuovi attacchi nemici sono stati respinti. Un distaccamento bolscevico è stato sorpreso da un gruppo del generale Balighowz presso Lodowa ed è stato completamente distrutto.

Nella regione di Hrubiotow nostri distaccamenti, dopo due giorni impiegati a raggrupparsi, hanno ripreso nuovamente l'offensiva. In Galizia la situazione è invariata. Presso Gologori abbiamo fatto prigionieri.

ZURIGO, 6. — Un radiotelegramma da Mosca dice che nella regione di Brest-Litowsk si continua a combattere con alterno successo. Combattimenti accaniti sono in corso sul Zaperlibi a nord e a sud ovest di Bruheskow e a sud di Sokol.

Per regolare la navigazione SUL DANUBIO

PARIGI, 7. — La commissione internazionale del Danubio che il 5 agosto si era aggiornata allo scopo di permettere ad alcuni delegati di ricevere istruzioni dai loro governi, ha ripreso lunedì i suoi lavori alle ore 16 al ministero degli esteri. La conferenza ha ricevuto le comunicazioni del contro progetto presentato dalla delegazione ellenica e serbo croata slovena, come pure degli emendamenti al progetto francese presentato dalla delegazione ungherese e di una dichiarazione della delegazione bulgara. In seguito ad uno scambio di vedute sulla procedura da seguire nella discussione per l'applicazione del trattato. Questi diversi progetti è stato deciso che essi saranno distribuiti e che la questione dei principi della libera navigazione sancito dall'articolo 1.o del progetto francese sarà esaminato nella prossima seduta che avrà luogo mercoledì prossimo 8 settembre alle ore 16.

BERLINO, 6. — Una informazione ufficiosa smentisce la notizia pubblicata da giornali secondo la quale le truppe polacche avrebbero passato la frontiera a Klein Meschienen per disarmarvi i russi.

STOCCOLMA, 6. — La «Svedenska Dagblatt» ha da Helsingfors che i delegati finlandesi si sono ritirati. Non si sa se i negoziati saranno ripresi.

Per il sindaco di Cork
Un'ordine del giorno delle Trades Unions

LONDRA, 6. - Il congresso delle Trades Unions ha approvato un ordine del giorno che esprime la indignazione del congresso per la decisione del governo di lasciare morire il sindaco di Cork in prigione.

L'ordine del giorno dice:

«In nome del lavoro organizzato noi teniamo il governo responsabile della morte del sindaco e ricorderemo che una così cieca stupidità renderà impossibile ogni riconciliazione fra l'Inghilterra e l'Irlanda».

DUBLINO, 7. — Il medico ufficiale delle prigioni di Cork ha ricevuto una lettera dal comandante dell'esercito repubblicano irlandese che gli ordina di lasciare immediatamente il paese poichè la sua presenza dà una apparenza di legalità all'atteggiamento criminoso adottato verso coloro che fanno lo sciopero della fame.

Lloyd George torna a Londra

ZERNITT, 7. — Lloyd George è partito per Liegi che egli lascierà lunedì per tornare a Londra.

Il Congresso di Portsmouth

LONDRA, 7. — Il Congresso delle Trades Unions che si spera eviterà lo sciopero dei minatori con la sua mediazione fra minatori e governo, si è inaugurato ieri a Portsmouth alla presenza di 950 deputati.

Le riparazioni per gli incidenti DI BRESLAVIA

BRESLAVIA, 7. — La prefettura di polizia di Breslavia annuncia che il prefetto si è recato al consolato polacco per esprimere il suo rammarico al console polacco per gli incidenti di Breslavia.

LA SPAGNA VIETA L'IMPORTAZIONE del bestiame e del pollame

MADRID, 6. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che proibisce la importazione di ogni sorta di bestiame e di pollami dalla Francia, dal Belgio, dall'Italia, dalla Germania, dall'Olanda, dall'Austria, dalla Svizzera e dall'Africa.

Le elezioni nella Svezia

STOCCOLMA, 6. — Sabato scorso sono cominciate nella Svezia le elezioni generali. Le informazioni che si hanno fino ad ora segnalano che il numero dei votanti è inferiore a quello del 1917.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x) —
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 13.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.
Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa
Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.
Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.